

- COMPLESSITÀ OTTIMALE_ L'appagamento nell'ascolto della musica richiede un minimo di complessità: la musica eccessivamente semplice non è apprezzata. Oltre un certo limite di complessità, tuttavia, l'appagamento prende a calare progressivamente. Il grafico della complessità ottimale è dato dalla → curva di Wundt (Wilhelm Wundt, 1832-1920). Il punto di complessità ottimale non è tuttavia fissato una volta per tutte: L'acculturazione, ossia l'esposizione a musiche complesse, può spostarlo sensibilmente in avanti.
- "THE MAGICAL NUMBER SEVEN"_ Il numero ottimale di elementi differenti che la mente umana riesce a distinguere agevolmente sembra essere compreso tra cinque e sette. Esperimenti di riconoscimento immediato condotti su ascoltatori non musicisti paiono confermare tale ambito anche per la musica: ciò potrebbe spiegare perché le scale prevalenti nelle culture musicali oscillino tra la scala pentafonica (di cinque suoni) e quella eptafonica (di sette, ossia la scala diatonica occidentale). Anche in questo caso, però, il limite non è fisso. Ancora una volta, l'ambito può essere ampliato dall'acculturazione. Inoltre, il riconoscimento di un numero maggiore di suoni distinti è semplificato se tali elementi sono organizzati secondo criteri facilmente individuabili. Gli esperimenti di riconoscimento differito nel tempo condotti da Carol Krumhansl nel 1991 sulla base del brano di Olivier Messiaen (1908-1992) *Modes de valeur et d'intensité*, che utilizza tutti i dodici suoni della scala cromatica, ma assegnando a ciascuno di essi uno specifico valore di durata e una specifica intensità sonora, confermano questa ipotesi.
- TEORIA DELL'INFORMAZIONE_ L'informazione musicale viene tradotta dall'ascoltatore in un'immagine mentale (cognitivismo). Le fasi di tale processo sono state a lungo identificate sulla base del modello dell'informazione messo appunto nel 1949 da → Claude Shannon e Warren Weaver. Una teoria alternativa dell'informazione, che si basa sul concetto di *pertinenza*, ossia sulla capacità di un'informazione di modificare la concezione del mondo del destinatario del messaggio attraverso la sua inferenza delle intenzioni del mittente, è stata elaborata più recentemente da Dan Sperber e Deirdre Wilson.